

SOMMARIO

1	<u>IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</u>	5
2	<u>ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PRFV E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI</u>	6
2.1	RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	9
3	<u>IL PROCESSO PARTECIPATIVO E INFORMATIVO PER IL PRFV 2024</u>	18
4	<u>ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO</u>	21
4.1	INDICATORI	23
5	<u>CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE DAL PRFV IN MODO SIGNIFICATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AREE DELLA RETE NATURA 2000</u>	24
5.1	RETE NATURA 2000	24
6	<u>OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE</u>	25
7	<u>POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DEL PRFV</u>	25
8	<u>MISURE PER RIDURRE EVENTUALI IMPATTI SULL'AMBIENTE PRODOTTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRFV</u>	30
9	<u>INDICAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI PRFV</u>	30
9.1	ALTERNATIVA ZERO: "NESSUN AGGIORNAMENTO DEL PRFV ESISTENTE"	30
9.2	ALTERNATIVA 1: "MERO AGGIORNAMENTO DATI DEL PRFV ESISTENTE"	30
9.3	ALTERNATIVA 2: "REVISIONE DEL PRFV"	30
10	<u>MONITORAGGIO AMBIENTALE</u>	32
	<u>INDICATORI DI MONITORAGGIO PRFV 2008-2012</u>	33
	<u>INDICATORI DI MONITORAGGIO PRFV 2024</u>	39

Acronimi

ACS	Area caccia specifica
AFV	Azienda faunistico venatoria
BURVA	Bollettino Ufficiale Regione Autonoma Valle d’Aosta
CE	Settore prelievo cervo
CM	Settore prelievo camoscio
CP	Settore prelievo capriolo
CV	Circoscrizione venatoria
D.lgs	Decreto legislativo
DGR	Deliberazione di Giunta regionale
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
IZS-CeRMAS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale-Centro referenza malattie animali selvatici
IKA	Indice chilometrico di abbondanza
L	Legge
LR	Legge regionale
MNA	<i>Minimum number alive</i> (numero minimo vitale)
PNGP	Parco Nazionale Gran Paradiso
PNMA	Parco Naturale Mont Avic
PRFV	Piano Regionale Faunistico Venatorio
RAVA	Regione Autonoma Valle d’Aosta
SCA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Sito importanza comunitaria
TASP	Territorio-agro-silvo-pastorale
TUS	Territorio utile alla specie
UTP	Unità territoriale di popolazione
VAS	Valutazione ambientale strategica
VdA	Valle d’Aosta
VINCA	Valutazione di incidenza
ZPS	Zone di protezione speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nella Comunità europea la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001.

L'Italia ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D.lgs 152 del 03.04.2006 entrata in vigore il 31.07.2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.lgs 4 del 16.01.2008 entrato in vigore il 13.02.2008 e nuovamente modificata dal D.lgs 128 del 29.06.2010 pubblicato nella Gazz. Uff.186 dell'11.08.2010.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del D.lgs 152 del 3.04.2006, così come modificata e integrata dal D.lgs 4 del 16.01.2008 e dal D.lgs 128 del 29.06.2010.

Con la LR 12 del 26.05.2009, la Regione Autonoma Valle d'Aosta adegua alla disciplina europea e nazionale la propria normativa sulla valutazione ambientale introducendo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La VAS è un processo di valutazione integrata e partecipata, dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale di piani o programmi. Essa persegue la finalità specifica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il documento cardine della Valutazione Ambientale Strategica è dunque il Rapporto Ambientale che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto potrebbe avere sull'ambiente. I contenuti minimi del rapporto ambientale sono contemplati nell'allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/06.

Il presente documento costituisce una sintesi non tecnica del rapporto ambientale ai sensi della lettera j), dell'allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.

2 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PRFV E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Il PRFV è lo strumento della pianificazione faunistico-venatoria previsto dall'art. 10 della L 157/1992 e dell'art. 5 della LR 64/1994 "Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria".

Ai sensi della legge regionale sopra richiamata, esso disciplina, in particolare:

- a) il regime di tutela della fauna selvatica;
- b) le attività tese alla conoscenza delle risorse naturali e della consistenza faunistica, anche con la previsione di modalità omogenee di rilevazione e di censimento;
- c) i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura, delle zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani da caccia, delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agriturismo-venatorie, dei centri di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- d) gli impegni finanziari per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità previsti dalla presente legge;
- e) gli indici di densità venatoria;
- f) le percentuali del territorio agro-silvo-pastorale destinato a protezione della fauna selvatica secondo i criteri di cui all'art. 10 della L. 157/1992; i criteri per la distribuzione dei cacciatori nel territorio regionale, nonché quelli per l'ammissione dei cacciatori non residenti nella regione;
- g) i criteri per l'istituzione degli ambiti territoriali di caccia e per il loro funzionamento;
- h) i criteri per l'introduzione di fauna selvatica a scopo di ripopolamento e reintroduzione (secondo le indicazioni dettate dall'art. 20 della L 157/92).

Il PRFV risulta costituito da 12 capitoli.

Dopo i capitoli dedicati all'illustrazione delle Finalità del Piano Regionale Faunistico Venatorio (cap. 1), e delle Caratteristiche generali, vegetazionali e faunistiche del territorio della Valle d'Aosta (cap. 2), il documento entra nel vivo con l'Analisi faunistico-venatoria e criteri gestionali (cap. 3), l'Analisi faunistica di altre specie (cap. 4), la trattazione delle Specie di più rara o possibile presenza (cap. 5), degli Impatti della fauna selvatica (cap. 6) e, a seguire, con l'Analisi delle zone di protezione e proposte gestionali (cap. 7), le Aziende faunistico-venatorie e aziende agriturismo-venatorie (cap. 8), gli Istituti faunistici e proposte gestionali (cap. 9), concludendosi con la Nuova suddivisione territoriale ed organizzazione faunistico-venatoria (cap. 10); la Caccia programmata (cap. 11), Bibliografia e sitografia.

L'obiettivo fondamentale del PRFV ai sensi della LR 64/1994, è quello di assicurare il conseguimento della densità ottimale in relazione al territorio di tutte le specie di Mammiferi e Uccelli viventi stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà, nel territorio regionale. Il Piano, dunque, si pone una pluralità di obiettivi riconducibili, generalmente, alla finalità sopra richiamata. Sono di seguito esposti i principali obiettivi del Piano, da realizzare nel corso del quinquennio di validità dello stesso, e le azioni proposte per il conseguimento di tali obiettivi, differenziate, se del caso, da specie a specie.

Tabella 1 Obiettivi generali del Piano

Conservazione di specie ed habitat protetti	Proposte gestionali per le zone di protezione e gli istituti faunistici
	Definizione comprensori omogenei
	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di protezione
	Revisione Oasi di Protezione
	Analisi della disponibilità dei dati finalizzati alla valutazione territoriale in termini di reti ecologiche
	Definizione dei criteri per l'attuazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici
	Individuazione delle criticità nella connessione ecologica
	Indicazioni per la conservazione, ripristino e incremento della connettività ecologica.
	Riduzione impatto da saturnismo
Pianificazione venatoria	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di gestione faunistico-venatoria
	Studio e monitoraggio delle popolazioni
	Recepimento dei criteri per l'autorizzazione di Zone di Addestramento cani
	Recepimento dei criteri per il controllo delle specie problematiche
	Indicazioni per il contenimento dei rischi derivanti dalla presenza di specie critiche (es. corvidi su frutteti)
	Indicazioni gestionali sui rischi derivanti dalle immissioni di specie critiche (es. impedimento immissione specie pronta caccia)
	Indicazioni gestionali di eventuali specie al momento assenti dal territorio regionale
	Legame cacciatore-territorio
	Formazione attori del mondo venatorio e sensibilizzazione fruitori del territorio
	Criteri per la costituzione e il funzionamento delle AFV e AATV
Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali	Indicazioni per la gestione delle specie che causano danni all'ambiente naturale, all'agricoltura e all'allevamento
	Raccolta delle indicazioni e dei protocolli esistenti per il controllo sanitario in collaborazione con le autorità competenti e coordinamento con i Centri di controllo
	Finanziare misure di prevenzione
	Forme di indennizzo
Contenimento degli incidenti stradali	Mappatura GPS punti di attraversamento noti
	Mappatura GPS posizionamento dissuasori per incrocio dati con n° incidenti
	Posa in opera di sistemi di prevenzione

Tabella 2 Obiettivi specifici del Piano

Specie	Obiettivi	Azioni previste
Ungulati	Raggiungere densità ottimale popolazione	Monitoraggio continuo
		Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)
Predisposizione di Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti		
Eventuale richiesta di programmi di controllo numerico delle popolazioni		
	Mantenimento di popolazioni equilibrate	Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)
Lagomorfi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti specifici su aree campione
		Analisi ai centri di controllo definizione classe d'età. Tecnica specie specifica (es. analisi tavola dentaria, analisi astuccio corneo, analisi muta, analisi tubercolo di Stroh)
		Monitoraggio per definire lo <i>status</i> della lepre variabile
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre europea	Modello prelievo conservativo
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre variabile	Recepimento risultati e delle linee guida gestionali dello studio specifico in itinere
Galliformi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti condotti su aree campione in due periodi dell'anno
		Ottimizzare l'archiviazione dati
		Perfezionamento dati georiferiti
	Conservazione delle popolazioni naturali	Predisposizione di Linee Guida (in adeguamento alle Linee Guida nazionali)
		Piano di prelievo per unità sub-comprensoriali (distretti) e specifici per Siti Natura 2000 (es. Gallo forcello ma anche per Coturnice)
		Gestione attiva degli habitat
		Riduzione delle azioni di disturbo (gestione animali domestici, cani da lavoro (pastore, guardiania)
		Sensibilizzare le diverse categorie degli utenti della montagna tramite i moltiplicatori di informazione (guide escursionistiche, maestri di sci, guide alpine, ecc.)
Marmotta	Miglioramento delle conoscenze	Ottimizzare l'archiviazione e la gestione dei dati

2.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Per quanto concerne invece la coerenza del PRFV a livello regionale si è proceduto ad analizzare ed accertare il grado di compatibilità, raccordo e integrazione tra gli obiettivi specifici del medesimo e gli obiettivi strategici di carattere ambientale dei Piani attualmente vigenti in ambito regionale aventi possibili correlazioni con il PRFV.

L'analisi di **coerenza interna** permette di individuare eventuali contraddizioni all'interno del piano, andando a verificare la corrispondenza tra quanto definito nella fase di analisi preliminare e negli obiettivi del Piano e la presenza di eventuali contrasti tra questi ultimi e le azioni indicate per raggiungerli.

La coerenza è stata valutata tra le azioni previste dal Piano per assicurare il buono stato di conservazione della fauna:

- la Regolamentazione del prelievo venatorio (art. 14 della L 157/1992 e dall'art. 28 della LR 64/1994);
- i Progetti di riqualificazione delle risorse ambientali;
- i Piani di miglioramento ambientale per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica.

I contenuti del Piano ricalcano quanto definito e richiesto dalla normativa vigente e dall'analisi tra gli obiettivi del Piano e le azioni indicate per raggiungerli non si riscontrano contrasti che ne compromettano l'attuazione.

Tabella 3 Analisi di coerenza interna: azioni del PRFV e obiettivi generali

PRFV 2024		Obiettivi generali per assicurare il buono stato di conservazione della fauna		
OBIETTIVI GENERALI 2024	OBIETTIVI GENERALI 2024	Regolamentazione del prelievo venatorio (art. 14 della L 157/1992 e dall'art. 28 della LR 64/1994)	Progetti di riqualificazione delle risorse ambientali	Piani di miglioramento ambientali per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica
Conservazione di specie ed habitat protetti	Proposte gestionali per le zone di protezione e gli istituti faunistici	●	●	●
	Definizione comprensori omogenei	●	-	-
	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di protezione	●	-	-
	Revisione Oasi di Protezione	●	●	●
	Analisi della disponibilità dei dati finalizzati alla valutazione territoriale in termini di reti ecologiche	-	●	●
	Definizione dei criteri per l'attuazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici	-	●	●
	Individuazione delle criticità nella connessione ecologica	-	●	●
	Indicazioni per la conservazione, ripristino e incremento della connettività ecologica.	-	●	●
	Riduzione impatto da saturnismo	-	●	-
Pianificazione venatoria	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di gestione faunistico-venatoria	●	-	-
	Studio e monitoraggio delle popolazioni	●	-	-
	Recepimento dei criteri per l'autorizzazione di Zone di Addestramento cani	●	-	-
	Recepimento dei criteri per il controllo delle specie problematiche	●	-	-
	Indicazioni per il contenimento dei rischi derivanti dalla presenza di specie critiche (es. corvidi su frutteti)	●	-	-
	Indicazioni gestionali sui rischi derivanti dalle immissioni di specie critiche (es. impedimento immissione specie pronta caccia)	●	-	-
	Indicazioni gestionali di eventuali specie al momento assenti dal territorio regionale	●	-	-
	Legame cacciatore-territorio	●	-	-
	Formazione attori del mondo venatorio e sensibilizzazione fruitori del territorio	●	-	-
	Criteri per la costituzione e il funzionamento delle AFV e AATV	●	-	-

PRFV 2024		Obiettivi generali per assicurare il buono stato di conservazione della fauna		
OBIETTIVI GENERALI 2024	Azioni previste 2024	Regolamentazione del prelievo venatorio (art. 14 della L 157/1992 e dall'art. 28 della LR 64/1994)	Progetti di riqualificazione delle risorse ambientali	Piani di miglioramento ambientali per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica
Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali	Indicazioni per la gestione delle specie che causano danni all'ambiente naturale, all'agricoltura e all'allevamento	●	●	-
	Raccolta delle indicazioni e dei protocolli esistenti per il controllo sanitario in collaborazione con le autorità competenti e coordinamento con i Centri di controllo	●	-	-
	Finanziamento di misure di prevenzione	-	●	-
	Forme di indennizzo	-	●	-
Contenimento degli incidenti stradali	Mappatura GPS punti di attraversamento noti	-	●	-
	Mappatura GPS posizionamento dissuasori per incrocio dati con n° incidenti	-	●	-
	Posa in opera di sistemi di prevenzione	-	●	-

● coerente - indifferente ● non coerente

Tabella 4 Analisi di coerenza interna azioni del PRFV e obiettivi specifici

PRFV 2024			Obiettivi generali per assicurare il buono stato di conservazione della fauna		
Obiettivi specifici per specie	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	Regolamentazione del prelievo venatorio (art. 14 della L 157/1992 e dall'art. 28 della LR 64/1994)	Progetti di riqualificazione delle risorse ambientali	Piani di miglioramento ambientali per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica
Ungulati	Raggiungere densità ottimale popolazione	Monitoraggio continuo	●	-	●
		Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	●	-	-
		Predisposizione di Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti	●	●	●
		Eventuale richiesta di programmi di controllo numerico delle popolazioni	●	-	-
	Mantenimento di popolazioni equilibrate	Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	●	-	-
Lagomorfi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti specifici su aree campione	●	-	-
		Analisi presso i centri di controllo definizione classe d'età. Tecnica specie-specifica (es. analisi tavola dentaria, analisi astuccio corneo, analisi muta, analisi tubercolo di Stroh)	●	-	-
		Monitoraggio per definire lo <i>status</i> della lepre variabile	●	-	-
		Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre europea	Modello prelievo conservativo	●	-
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre variabile	Recepimento risultati e delle linee guida gestionali dello studio specifico in itinere	●	-	●

PRFV 2024			Obiettivi generali per assicurare il buono stato di conservazione della fauna		
Obiettivi specifici per specie	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	Regolamentazione del prelievo venatorio (art. 14 della L 157/1992 e dall'art. 28 della LR 64/1994)	Progetti di riqualificazione delle risorse ambientali	Piani di miglioramento ambientali per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica
Galliformi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti condotti su aree campione in due periodi dell'anno	●	-	-
		Ottimizzare l'archiviazione dati	●	-	-
		Perfezionamento dati georiferiti	●	●	●
	Conservazione delle popolazioni naturali	Predisposizione di Linee Guida (in adeguamento alle Linee Guida nazionali)	●	-	-
		Piano di prelievo per unità sub-comprensoriali (distretti) e specifici per Siti Natura 2000 (es. gallo forcello e coturnice)	●	-	-
		Gestione attiva degli habitat	-	●	●
		Riduzione delle azioni di disturbo (gestione animali domestici, cani da lavoro (pastore, guardiania)	●	-	-
Sensibilizzare le diverse categorie degli utenti della montagna tramite i moltiplicatori di informazione (guide escursionistiche, maestri di sci, guide alpine, ecc.)	●	-	-		
Marmotta	Miglioramento delle conoscenze	Ottimizzare l'archiviazione e la gestione dei dati	●	●	●

L'analisi di **coerenza esterna** è stata condotta nel confronto dei seguenti piani/programmi e ha evidenziato una coerenza piena in quanto nei pochi casi in cui sono stati ipotizzati potenziali impatti negativi sono state previste idonee misure gestionali volte a mitigarli:

a) Piani a valenza ambientale e sicuramente correlabili con il PRFV:

- Piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP)
- Rete aree Natura 2000 (RN2000)
- Programma di sviluppo rurale 2014-2022 (PSR) Nuova PAC
- Piani economici dei beni silvo-pastorali (PE)
- Piano di gestione del Parco naturale del Mont Avic (PG_PMA)
- Piano di gestione Parco Nazionale Gran Paradiso (PG_PNGP)
- Piano di bacino del traffico (PBT)

Tabella 5 Analisi di coerenza esterna obiettivi generali del PRFV

PRFV 2024 - VERIFICA DI COERENZA ESTERNA			PIANO						
Obiettivi specifici per specie	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	PTP	RN2000	PSR/Nuova PAC	PE	PG_PMA	PG_PNGP	PBT
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione di specie ed habitat protetti	Proposte gestionali per le zone di protezione e gli istituti faunistici	-	●	●	●	●	●	-
		Definizione comprensori omogenei	-	●	●	●	●	●	-
		Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di protezione	-	●	●	●	●	●	-
		Revisione Oasi di Protezione	-	●	●	●	●	●	-
		Analisi della disponibilità dei dati finalizzati alla valutazione territoriale in termini di reti ecologiche	●	●	●	●	●	●	-
		Definizione dei criteri per l'attuazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici	●	●	●	●	●	●	-
		Individuazione delle criticità nella connessione ecologica	●	●	●	●	●	●	-
		Indicazioni per la conservazione, ripristino e incremento della connettività ecologica	●	●	●	●	●	●	-
		Riduzione impatto da saturnismo	-	●	●	-	●	●	●
OBIETTIVI GENERALI	Pianificazione venatoria	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di gestione faunistico-venatoria	-	●		●	●	●	-
		Studio e monitoraggio delle popolazioni	-	●	●	●	●	●	-
		Recepimento dei criteri per l'autorizzazione di Zone di Addestramento cani	-	●		-	●	●	-
		Recepimento dei criteri per il controllo delle specie problematiche	-	●	●	●	●	●	-
		Indicazioni per il contenimento dei rischi derivanti dalla presenza di specie critiche (es. corvidi su frutteti)	-	●	●	●	●	●	-
		Indicazioni gestionali sui rischi derivanti dalle immissioni di specie critiche (es. impedimento immissione specie pronta caccia)	-	●	●	●	●	●	-
		Indicazioni gestionali di eventuali specie al momento assenti dal territorio regionale	-	-	-	-	-	-	-
		Legame cacciatore-territorio	-	-	-	-	-	-	-
		Formazione attori del mondo venatorio e sensibilizzazione fruitori del territorio	-	-	-	-	-	-	-
		Criteri per la costituzione e il funzionamento delle AFV e AATV							

PRFV 2024 - VERIFICA DI COERENZA ESTERNA			PIANO						
Obiettivi specifici per specie	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	PTP	RN2000	PSR/Nuova PAC	PE	PG_PMA	PG_PNGP	PBT
OBIETTIVI GENERALI	Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali	Indicazioni per la gestione delle specie che causano danni all'ambiente naturale, all'agricoltura e all'allevamento	-	●	●	●	●	●	-
		Raccolta delle indicazioni e dei protocolli esistenti per il controllo sanitario in collaborazione con le autorità competenti e coordinamento con i Centri di controllo	-	●	●	-	-	-	-
		Finanziamento di misure di prevenzione	-	●	●	●	●	●	-
		Forme di indennizzo	-	●	●	●	●	●	-
	Contenimento degli incidenti stradali	Mappatura GPS punti di attraversamento noti	-	-	-	-	●	●	-
		Mappatura GPS posizionamento dissuasori per incrocio dati con n° incidenti	-	-	-	-	●	●	-
		Posa in opera di sistemi di prevenzione	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 6 Analisi di coerenza esterna obiettivi specifici del PRFV

PRFV 2024 - VERIFICA DI COERENZA ESTERNA			PIANO						
Obiettivi specifici per specie	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	PTP	RN2000	PSR/Nuova PAC	PE	PG_PMA	PG_PNGP	PBT
Ungulati	Raggiungere densità ottimale popolazione	Monitoraggio continuo	-	●	●	●	●	●	-
		Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	-	●	●	●	●	●	-
		Predisposizione di Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti	-	●	●	●	●	●	-
		Eventuale richiesta di programmi di controllo numerico delle popolazioni	-	●	●	●	●	●	-
	Mantenimento di popolazioni equilibrate	Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	-	●	●	●	●	●	-
Lagomorfi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti specifici su aree campione	-	●	-	●	●	●	-
		Analisi ai centri di controllo definizione classe d'età. Tecnica specie-specifica (es. analisi tavola dentaria, analisi astuccio corneo, analisi muta, analisi tubercolo di Stroh)	-	●	-	-	●	●	-
		Monitoraggio per definire lo <i>status</i> della lepre variabile	-	●	●	●	●	●	-
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre europea	Modello prelievo conservativo	-	●	●	●	●	●	-
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre variabile	Recepimento risultati e delle linee guida gestionali dello studio specifico <i>in itinere</i>	-	●	●	●	●	●	-
Galliformi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti condotti su aree campione in due periodi dell'anno	-	●	-	●	●	●	-
		Ottimizzare l'archiviazione dati	-	●	-	●	●	●	-
		Perfezionamento dati georiferiti	-	●	-	●	●	●	-
	Conservazione delle popolazioni naturali	Predisposizione di Linee Guida (in adeguamento alle Linee Guida nazionali)	-	●	-	●	●	●	-
		Piano di prelievo per unità sub-comprensoriali (distretti) e specifici per Siti Natura 2000 (es. gallo forcello e coturnice)	-	●	●	●	●	●	-
		Gestione attiva degli habitat	-	●	●	●	●	●	-
		Riduzione delle azioni di disturbo/gestione animali domestici, cani da lavoro (pastore, guardiania)	-	●	●	-	●	●	-
Sensibilizzare le diverse categorie degli utenti della montagna tramite i moltiplicatori di informazione (guide escursionistiche, maestri di sci, guide alpine, ecc....)	-	●	-	●	●	●	-		
Marmotta	Miglioramento delle conoscenze	Ottimizzare l'archiviazione e la gestione dei dati	-	●	-	●	●	●	-

● coerente ◻ indifferente ● non coerente

In considerazione del fatto che il PRFV rappresenta uno strumento di pianificazione volto alla tutela della fauna selvatica e alla gestione dell'attività venatoria che non implica interventi di tipo strutturale, non si ritiene possano sussistere particolari elementi di contrasto con i suddetti Piani regionali di settore a rilevanza ambientale.

b) Altri Piani regionali di settore a rilevanza ambientale sono:

- Piano regionale gestione rifiuti
- Piano regionale delle attività estrattive
- Programmazione dei Lavori Pubblici e dei servizi di ingegneria e architettura
- Piano di tutela delle acque (PTA)
- Piano regionale per il risanamento, il mantenimento e il miglioramento della qualità dell'aria;
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR)
- Programma operativo di competitività regionale 2007-2013 (POR FEASR)

3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO E INFORMATIVO PER IL PRFV 2024

In tutti i casi in cui si discuta di un piano o di un programma che possa avere effetti sull'ambiente e debba pertanto essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il D.Lgs. 152/06 impone che sia garantita la partecipazione e l'accesso all'informazione ambientale da parte delle autorità ambientali competenti e del pubblico.

Il processo partecipato della VAS si è articolato nei seguenti momenti di consultazione:

- la prima consultazione (LR 12/2009 art. 9, comma 3) è avvenuta sulla base della relazione metodologica e ha interessato tutti i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) (definiti genericamente autorità dalla Dir. 2001/42/CE art. 6 comma 2);
- la relazione metodologica preliminare è stata trasmessa il 04/06/2021 ai soggetti con competenza ambientale, i quali hanno potuto trasmettere le loro osservazioni e contributi entro 30 gg dalla trasmissione;
- il 04/08/2021 è stato trasmesso il Parere di concertazione preliminare (prot. 9361/RN Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, Dipartimento ambiente) contenente le osservazioni ricevute dalle seguenti strutture:
 - Regione Autonoma Valle d'Aosta- Strutture foreste e sentieristica;
 - Regione Autonoma Valle d'Aosta – Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo territoriale;
 - Regione Autonoma Valle d'Aosta – Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
 - Regione Piemonte – Settore infrastrutture, territorio rurale e calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca.

Le osservazioni e i contributi ricevuti sono stati recepiti nella stesura del presente documento.

In data 10/05/2022 è stato trasmesso il formulario al Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale Valutazioni ambientali per l'avvio della consultazione transfrontaliera.

La seconda fase di consultazione avverrà sulla base della proposta del PRFV (o Bozza di PRFV), del presente Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

La Proposta di PRFV, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica verranno pubblicati sul BURVA e sul sito Web del proponente e dell'autorità competente a disposizione del pubblico che potrà presentare le proprie osservazioni tramite e-mail.

A tutti i SCA e al pubblico interessato verrà inviata lettera/e-mail per comunicare la pubblicazione della bozza di piano e del Rapporto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione sul BURVA la fase di consultazione durerà 45 giorni.

In accordo con l’Autorità di gestione, in fase di relazione metodologica, sono stati individuati gli attori del processo di partecipazione.

In fase di concertazione preliminare non sono stati segnalati ulteriori soggetti da coinvolgere.

Soggetti con competenze ambientali (SCA):

Soggetti nazionali con Competenze Ambientali:

- Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali;
- Parco Nazionale Gran Paradiso;
- ISPRA.

Soggetti regionali con Competenze Ambientali:

- Assessorato agricoltura e risorse naturali - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale;
 - Corpo forestale della Valle d’Aosta;
 - Foreste e sentieristica;
- Assessorato agricoltura e risorse naturali - Dipartimento agricoltura;
 - Politiche regionali di sviluppo rurale;
 - Investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale;
 - Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari;
 - Zootecnia, produzioni lattiero-casearie e laboratori;
 - Consorzi di miglioramento fondiario e acque a uso irriguo;
- Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile - Dipartimento ambiente;
 - Biodiversità e aree naturali protette;
- Consulta faunistica regionale;
- Ente Parco Naturale Mont Avic;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Valle d’Aosta;
- Azienda USL VdA –Area della prevenzione;
 - Servizio veterinario della Struttura Complessa di Sanità Animale;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.

Soggetti con Competenze Ambientali delle regioni limitrofe:

- Regione Piemonte – Direzione A1700A - Agricoltura e cibo;
 - Servizio A1709C - Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca.

Autorità degli Stati membri confinanti:

- Office Français de la Biodiversité (OFB), Direction régionale Auvergne Rhône-Alpes ;
- Service de la chasse, de la pêche et de la faune – Sion, Canton du Valais (CH).

A. PUBBLICO

- Consiglio permanente degli enti locali;
- Comitato Regionale per la gestione venatoria;
- Associazioni riconosciute:
 - Arci Caccia;
 - Ente Produttori Selvaggina;
 - Federazione Italiana della Caccia;
 - Enal Caccia;
 - Club Alpino Italiano;
- Associazioni di protezione ambientale:
 - A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (Onlus);
 - Association Valdotaïne pour la Protection des Animaux (Onlus) ;
 - E.N.P.A. - Ente Nazionale per la Protezione degli Animali (Onlus);
 - Ekoclub International;
 - Italia nostra;
 - Legambiente - Circolo Legambiente Valle d'Aosta Volontariato;
 - Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU;
 - Montagna Sarvadza - Valpelline (AO);
 - Valle Virtuosa - Sarre (AO);
 - WWF Italia - Ass. Ital. per il World Wild Fund for Nature (Onlus);
- Associazioni agricoltori:
 - Cia-Agricoltori Italiani;
 - Coldiretti;
 - Confagricoltura;
 - Associazione Agricoltori della Valle D'Aosta;
 - Associazione Regionale Allevatori Valdostani (AREV).
- Pubblico interessato
 - Associazione Becca di Tey;
 - Associazione Courmayeur Mont Blanc Nature, Riserva Monte Bianco.

4 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

SUOLO E ASPETTI GEOMORFOLOGICI

Nel Piano Regionale Faunistico-Venatorio sono descritti nel dettaglio gli aspetti geomorfologici, vegetazionali e climatici che caratterizzano la Regione e che hanno contribuito nel tempo a creare gli habitat adatti per la fauna oggi presente.

In estrema sintesi la grande ricchezza e variabilità che caratterizzano la flora e la vegetazione della Valle d'Aosta sono legate sia alla differenziazione dei substrati litologici sia, in particolare, al susseguirsi di differenze di quota che determinano l'esistenza nel territorio considerato di numerose fasce bio-climatiche, oltre alla notevole elevazione dei limiti superiori di tutti i tipi di vegetazione, a cui corrisponde un limite inferiore delle nevi perenni tra i più elevati nell'intero arco alpino.

Le caratteristiche climatiche della regione, che ne determinano la classificazione tra le valli secche endo-alpine, influenzano, inoltre, la vegetazione conferendole un'impronta xerofila e steppica, particolarmente accentuata nel settore centrale della Valle d'Aosta sul versante dell'Adret.

FLORA E BIODIVERSITÀ

Le aree boscate occupano oltre il 30% della superficie dell'intera Valle d'Aosta e sono in progressivo e costante aumento a discapito di aree aperte non più utilizzate a fini agro-pastorali. La variazione climatica registrata nell'ultimo decennio e la riduzione del numero di animali monticati lasciano supporre che le aree disponibili alla colonizzazione forestale siano ulteriormente in espansione con un innalzamento altitudinale del limite del bosco. Il mancato pascolamento di bovini ed ovi-caprini induce anche una riduzione qualitativa delle cotiche erbacee con conseguente perdita di biodiversità. Nell'azione di pascolamento dei selvatici si riscontra un effetto di regolazione nella composizione floristica a mantenimento della biodiversità.

Il carattere essenzialmente montuoso della regione è evidenziato dall'altitudine media decisamente elevata (2100 m s.l.m. circa): il 40 % circa del territorio è interessato dalla presenza di rocce, macereti, ghiacciai e vegetazione rupicola, il 25 % è occupato da boschi, in cui prevalgono fortemente quelli di conifere, mentre le praterie occupano circa il 10 %.

Complessivamente, la componente geo-pedo-morfologica del territorio valdostano non risulta condizionata dall'attuazione o meno del PRFV 2023.

FAUNA E BIODIVERSITÀ

La fauna vertebrata della Valle d'Aosta può dirsi abbastanza ben conosciuta; il popolamento avi-faunistico valdostano comprende specie prevalentemente alpine o montane, con interessanti, ma limitate, presenze di specie mediterranee in alcune oasi xerothermiche di bassa quota e un ridotto numero di specie legate alle zone umide. Per quanto riguarda i Mammiferi, il grado di conoscenza è abbastanza disomogeneo a seconda dei gruppi: ancora frammentario e scarso per molte specie, ben sviluppato per gli ungulati e la marmotta.

Vengono di seguito elencati i possibili effetti ed evoluzioni dei principali aspetti faunistici trattati in assenza del PRFV:

- Zoonosi: il PRFV è lo strumento di programmazione regionale dell'attività venatoria, che include nei suoi obiettivi l'azione di controllo e di verifica dei capi abbattuti durante la stagione, garantendo anche un controllo attivo della presenza di patologie nei selvatici, pertanto, l'assenza di PRFV limiterebbe la possibilità di adottare strumenti efficaci al monitoraggio delle patologie e, nello specifico, di quelle trasmissibili all'uomo;
- Centri di recupero fauna selvatica: in assenza di approvazione di PRFV la struttura continuerebbe la sua attività;
- Specie di più rara o possibile presenza: nei prossimi anni la Valle d'Aosta, così come altre regioni italiane, potrebbe essere interessata dalla colonizzazione da parte di altre specie di animali selvatici di interesse conservazionistico quali: grifone, francolino di monte, sciacallo dorato, orso, lince e gatto selvatico europeo; in assenza del PRFV e del monitoraggio continuo delle specie animali, si potrebbero perdere informazioni relative alla colonizzazione da parte di una o più specie sopra elencate e, di conseguenza, si perderebbe del tempo prezioso per la gestione dei possibili effetti che, in particolare i medi e grandi predatori potrebbero avere sulla fauna selvatica;
- Specie esotiche invasive: ad oggi non risultano presenti sul territorio regionale esemplari di specie selvatiche omeoterme rientranti tra quelle esotiche invasive; anche in questo caso in assenza del PRFV e del monitoraggio continuo delle specie animali, si potrebbero perdere informazioni relative alla colonizzazione da parte di una o più specie esotiche invasive.

BENI MATERIALI, SALUTE UMANA E PATRIMONIO CULTURALE

Allo stato attuale delle cose, se non gestita in maniera seria e scientifica, la fauna selvatica può causare problemi a diversi aspetti della vita umana, come di seguito elencato.

- Danni alle produzioni agro-zootecniche, forestali ed ittiche: le azioni previste dal Piano per il mantenimento di popolazioni equilibrate ed il raggiungimento di densità ottimali di popolazione hanno quale effetto indiretto anche il contenimento di danni alle produzioni agricole. Il confronto tra i dati del PRFV scaduto, il rapporto di monitoraggio intermedio (anno 2011) e i dati elaborati per la stesura del PRFV 2024, indica che l'attuazione delle misure previste dal PRFV per il contenimento dei danni al comparto agricolo ha portato ad una riduzione degli stessi. Considerando gli obiettivi e le azioni previste dal Piano in esame si può ipotizzare che il trend sia analogo e si riesca a mantenere un contenimento dei danni alle colture.
- Danni alla zootecnia: nella definizione di danno alla zootecnia occorre considerare due aspetti, il danno diretto da predazione e la diffusione di patologie da animali selvatici a domestici. Di quest'ultimo ne è un esempio l'attuale emergenza per la Peste suina africana (PSA). In assenza di PRFV non si può ipotizzare la mancanza di monitoraggio. Per gli aspetti legati all'emergenza del virus della Peste Suina Africana si ritiene ininfluenza la presenza del PRFV qualora si recepiscano le indicazioni ministeriali e governative in merito.

- Incidenti stradali: al fine di ridurre il numero e l'ammontare dei risarcimenti, sono stati messi in posa dei dissuasori lungo le principali vie di comunicazione; non conoscendo però la geolocalizzazione dei dissuasori attualmente presenti sul territorio regionale né il punto preciso degli incidenti causati dalla fauna selvatica, risulta alquanto complesso poter valutare la bontà o meno dell'operazione. In assenza di PRFV si può ipotizzare che l'eventuale posa di ulteriori dissuasori venga effettuata senza un coordinamento e la mancanza di monitoraggio non permetterà di conoscere il trend di incidenti né di valutare l'efficacia delle misure di prevenzione.
- Inquinamento da metalli pesanti: le azioni previste dal PRFV 2024 sono mirate alla riduzione dell'impatto da saturnismo. Le linee gestionali del PRFV recepiscono le disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2021/57 di divieto di utilizzo e detenzione delle munizioni al piombo nelle zone umide o a non oltre 100 metri da esse. Ai fini dell'applicazione del regolamento CE valgono le seguenti definizioni: «zone umide»: superfici di paludi, pantani e torbiere o distese d'acqua naturali o artificiali, permanenti o temporanee, in cui l'acqua è stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, comprese le distese di acqua marina la cui profondità non supera i sei metri durante la bassa marea; «munizioni»: pallini utilizzati in una singola carica o cartuccia di fucile da caccia o per i quali sia previsto tale utilizzo; «fucile da caccia»: un'arma a canna liscia non ad aria compressa. Quanto sopra, varrebbe anche in assenza di PRFV.
- Sezione cacciatori comunali: il modello di gestione della Valle d'Aosta è sempre stato teso a rafforzare lo spirito di appartenenza del cacciatore all'unità gestionale. Chi esercita l'attività venatoria in Valle d'Aosta deve essere iscritto ad una delle Sezioni comunali cacciatori; inoltre, ai sensi dell'art. 5 LR 64/1994 e successive modificazioni, il Piano regionale faunistico-venatorio deve disciplinare gli indici di densità venatoria ed individuare i criteri per la distribuzione dei cacciatori nel territorio regionale. Per il modello di gestione adottato in Valle d'Aosta, questi due aspetti sono basilari al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla programmazione della caccia. In assenza di PRFV verrebbe a mancare un aspetto importante della pianificazione faunistico-venatoria prevista dalla normativa in vigore.

4.1 INDICATORI

Nel PRFV 2008-2012 vennero proposti indicatori atti a valutare il raggiungimento degli obiettivi del Piano. In fase di stesura del PRFV 2024 è stato valutato per ciascun indicatore proposto nel PRFV 2008-2012 il raggiungimento del risultato atteso. L'analisi condotta ha fatto emergere la necessità di rimuovere o modificare alcuni indicatori in quanto i dati richiesti non risultano disponibili né è possibile ottenerli con le attuali modalità di rilievo e censimento. Si è altresì reso necessario aggiungere, ai fini del monitoraggio futuro, alcuni nuovi indicatori per perfezionare l'analisi e per implementare alcuni ambiti di indagine. Inoltre per ogni indicatore proposto si indica il valore atteso così da facilitare l'immediata verifica e consentire un raffronto con i dati passati ed attuali.

La tabella di questi indicatori che sintetizza il rapporto di monitoraggio relativo alla pianificazione passata, evidenzia i risultati raggiunti e le difficoltà rilevate. Per migliorare la leggibilità del documento l'elenco tabellare è stato inserito al fondo del documento.

5 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE DAL PRFV IN MODO SIGNIFICATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AREE DELLA RETE NATURA 2000

L'ambito territoriale di riferimento del PRFV è l'intera superficie agro-silvo-pastorale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, così come stabilito dalla normativa vigente in materia di Pianificazione Faunistica, al fine di valutare le superfici idonee a sostenere popolazioni di fauna selvatica omeoterma. L'estensione del territorio ASP è stata calcolata utilizzando i dati cartografici di Corinne Land Cover (IV livello, 2018).

Per il calcolo del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP), dalla superficie planimetrica dell'intero territorio regionale sono state escluse le categorie di uso del suolo considerate improduttive quali zone urbanizzate o improduttivi naturali; a questo scopo sono state escluse le particelle mappate come: aeroporti, aree estrattive, aree industriali, commerciali e dei servizi, bacini d'acqua, corsi d'acqua, canali e idrovie, discariche, ghiacciai e nevi perenni, paludi interne, reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche, rocce nude, falesie, rupi, affioramenti, zone residenziali a tessuto continuo, zone residenziali a tessuto discontinuo e rado. Il processo di selezione delle aree improduttive di origine antropica è stato affinato sottraendo, dall'area residua, il tematismo relativo ai grandi impianti e reti di comunicazione (strade poderali escluse) e quello relativo alle aree urbane.

Il Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) della Valle d'Aosta comprende pertanto tutte le aree con vegetazione naturale o seminaturale (boschi, praterie, pascoli, ecc.) e le aree agricole e risulta pari a 241.438,5 ettari, corrispondente al 74 % del territorio regionale totale.

Il Piano descrive gli aspetti fisici, climatici, geo-pedo-morfologici e vegetazionali del territorio valdostano, dai quali si desume che il territorio regionale, pur nella sua estrema varietà di microclimi determinati dalla notevole escursione altimetrica e dalla differente esposizione dei versanti, costituisce un settore alpino piuttosto omogeneo. Esso, infatti, è compreso completamente nella Zona Faunistica Alpi in accordo con l'art. 6 della LR 64/1994 e il Piano ritiene opportuna una gestione faunistica con indirizzi comuni su tutto il territorio.

5.1 RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I siti Natura 2000 della Valle d'Aosta, istituiti ai sensi della Direttiva Habitat 43/92/CE, recepita con LR 8/2007, tutelano habitat e specie di particolare interesse per la conservazione della biodiversità.

La rete ecologica Natura 2000 valdostana è costituita da 30 siti di cui 25 ZSC, 2 ZPS e 3 ZSC/ZPS che occupano una superficie di 98.912 ha, pari al 30,4% del territorio regionale.

Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 nel loro complesso il rapporto ambientale del procedimento di VAS del PRFV è comprensivo della Relazione di Incidenza redatta secondo la normativa vigente.

Al di fuori della Rete Natura 2000 altre aree di rilevante interesse faunistico sono: le Riserve Naturali e le Oasi di Protezione della fauna al cui interno non è permessa la caccia. Attualmente sono presenti dieci Riserve Naturali e sei Oasi di protezione della fauna.

Il territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso e quello del Parco Regionale del Mont-Avic sono completamente inclusi nei perimetri di ZSC e ZPS, ma non rientrano nel campo di applicazione del PRFV.

6 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La complessa articolazione del Piano discende dall'attuazione dei contenuti della L 157/92 che ha recepito (art. 1) le Convenzioni internazionali e le Direttive Comunitarie in materia faunistica e ambientale.

Nella relazione metodologica e nel testo del PRFV vengono riportate tutte le fonti normative di riferimento internazionale, comunitario, nazionale e regionale.

7 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DEL PRFV

La valutazione dell'impatto del PRFV sul territorio e l'ambiente deve essere effettuata individuando dapprima i fattori ambientali sui cui si possono rilevare possibili effetti e conseguentemente, partendo dalle azioni previste, definire l'interferenza con tali componenti considerando l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Con riferimento al D.lgs 4/2008, All. VI, lett. f), i fattori ambientali sui quali l'attuazione del PRFV può interferire sono la biodiversità, la salute umana, la flora, la fauna e i beni materiali con particolare riferimento alle attività agricole.

Per ogni fattore sono stati valutati i possibili impatti, positivi, negativi o neutri così riassumibili:

●	effetti ambientali potenzialmente positivi
●	effetti ambientali potenzialmente negativi
-	effetto ambientale non significativo

Tabella 7 Ambiti di interferenza sulle componenti ambientali degli obiettivi generali del PRFV

PRFV 2024		AMBITI DI INTERFERENZA			
Obiettivi generali 2024	Azioni previste 2024	Flora, Fauna e biodiversità	Comparto agro-pastorale	Beni materiali e salute umana	Paesaggio
Conservazione di specie ed habitat protetti	Proposte gestionali per le zone di protezione e gli istituti faunistici	●	-	-	-
	Definizione comprensori omogenei	●	-	-	-
	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di protezione	●	-	-	-
	Revisione Oasi di Protezione	●	-	-	-
	Analisi della disponibilità dei dati finalizzati alla valutazione territoriale in termini di reti ecologiche	●	●	-	●
	Definizione dei criteri per l'attuazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici	●	●	-	●
	Individuazione delle criticità nella connessione ecologica	●	●	-	●
	Indicazioni per la conservazione, ripristino e incremento della connettività ecologica.	●	●	-	●
	Riduzione impatto da saturnismo	●	●	●	-
Pianificazione venatoria	Individuazione di criteri per l'istituzione degli ambiti di gestione faunistico-venatoria	●	●	-	-
	Studio e monitoraggio delle popolazioni	●	●	-	-
	Recepimento dei criteri per l'autorizzazione di Zone di Addestramento cani	●	-	●	-
	Recepimento dei criteri per il controllo delle specie problematiche	●	-	●	-
	Indicazioni per il contenimento dei rischi derivanti dalla presenza di specie critiche (es. corvidi su frutteti)	●	●	●	-
	Indicazioni gestionali sui rischi derivanti dalle immissioni di specie critiche (es. impedimento immissione specie pronta caccia)	●	●	●	-
	Indicazioni gestionali di eventuali specie al momento assenti dal territorio regionale	-	-	-	-
	Legame cacciatore-territorio	-	-	-	-
	Formazione attori del mondo venatorio e sensibilizzazione fruitori del territorio	-	-	-	-
Criteri per la costituzione e il funzionamento delle AFV e AATV	●	●	-	●	
Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali	Indicazioni per la gestione delle specie che causano danni all'ambiente naturale, all'agricoltura e all'allevamento	●	●	-	●
	Raccolta delle indicazioni e dei protocolli esistenti per il controllo sanitario in collaborazione con le autorità competenti e coordinamento con i Centri di controllo	●	●	-	-
	Finanziamento di misure di prevenzione	●	●	-	●
	Forme di indennizzo	●	●	-	●

Tabella 8 Ambiti di interferenza sulle componenti ambientali degli obiettivi specifici del PRFV

PRFV 2024		AMBITI DI INTERFERENZA			
Obiettivi generali 2024	Azioni previste 2024	Flora, Fauna e biodiversità	Comparto agro-pastorale	Beni materiali e salute umana	Paesaggio
Contenimento degli incidenti stradali	Mappatura GPS punti di attraversamento noti	-	-	●	-
	Mappatura GPS posizionamento dissuasori per incrocio dati con n° incidenti	-	-	●	-
	Posa in opera di sistemi di prevenzione	-	-	●	-

PRFV 2024		AMBITI DI INTERFERENZA					
Obiettivi specifici 2024		Azioni previste 2024		Flora, Fauna e biodiversità	Comparto agro-pastorale	Beni materiali e salute umana	Paesaggio
Ungulati	Raggiungere densità ottimale popolazione	Monitoraggio continuo	●	●	●	-	
		Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	●	●	-	-	
		Predisposizione di Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti	●	●	-	-	
		Eventuale richiesta di programmi di controllo numerico delle popolazioni	●	●	-	-	
	Mantenimento di popolazioni equilibrate	Piani di prelievo settore specifici in funzione degli obiettivi previsti per il settore (CP, CE, CM)	●	●	-	-	
Lagomorfi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti specifici su aree campione	●	●	-	-	
		Analisi ai centri di controllo definizione classe d'età. Tecnica specie specifica (es. analisi tavola dentaria, analisi astuccio corneo, analisi muta, analisi tubercolo di Stroh)	●	●	-	-	
		Monitoraggio per definire lo <i>status</i> della lepre variabile	●	●	-	-	
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre europea	Modello prelievo conservativo	●	●	-	-	
	Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre variabile	Recepimento risultati e delle linee guida gestionali dello studio specifico in itinere	●	●	-	-	

Proposta di Piano regionale faunistico venatorio 2024 – Sintesi non tecnica

PRFV 2024			AMBITI DI INTERFERENZA			
Obiettivi	Obiettivi 2024	Azioni previste 2024	Flora, Fauna e biodiversità	Comparto agro-pastorale	Beni materiali e salute umana	Paesaggio
Galliformi	Miglioramento delle conoscenze	Censimenti condotti su aree campione in due periodi dell'anno	●	-	-	-
		Ottimizzare l'archiviazione dati	●	-	-	-
		Perfezionamento dati georiferiti	●	-	-	-
	Conservazione delle popolazioni naturali	Predisposizione di Linee Guida (in adeguamento alle Linee Guida nazionali)	●	-	-	-
		Piano di prelievo per unità sub-comprensoriali (distretti) e specifici per Siti Natura 2000 (es. gallo forcello ma anche per coturnice)	●	-	-	-
		Gestione attiva degli habitat	●	-	-	●
		Riduzione delle azioni di disturbo (gestione animali domestici, cani da lavoro (pastore, guardiania)	●	-	●	-
		Sensibilizzare le diverse categorie degli utenti della montagna tramite i moltiplicatori di informazione (guide escursionistiche, maestri di sci, guide alpine, ecc.)	●	-	●	-
Marmotta	Miglioramento delle conoscenze	Ottimizzare l'archiviazione e la gestione dei dati	●	-	-	-

8 MISURE PER RIDURRE EVENTUALI IMPATTI SULL'AMBIENTE PRODOTTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRFV

Tra gli obiettivi del Piano regionale faunistico-venatorio rientra il mantenimento di popolazioni vitali di lagomorfi. Per mitigare il possibile impatto causato da queste specie alle colture, sarà opportuno adottare un protocollo di lavoro che incentivi le pratiche di riduzione dei danni attraverso un protocollo di prevenzione che individui le aree a rischio, rilevi la presenza faunistica e attivi diversi dispositivi di dissuasione. Il protocollo potrebbe prevedere la valutazione della tendenza del danno prima e dopo l'adozione del sistema di dissuasione verificando quale risulti più efficace.

9 INDICAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI PRFV

Non si prende in considerazione lo scenario di totale assenza di pianificazione faunistica in quanto tale scenario è ormai superato essendo in vigore da oltre un decennio il Piano regionale faunistico venatorio.

9.1 ALTERNATIVA ZERO: "NESSUN AGGIORNAMENTO DEL PRFV ESISTENTE"

Le informazioni di contesto riportate rappresentano la cosiddetta ipotesi zero, ossia lo scenario in cui si mantiene vigente il PRFV 2008-2012 senza rivederne i contenuti né aggiornarne i dati.

Le alternative all'ipotesi zero che sono state prese in considerazione nel processo di VAS sono essenzialmente due.

9.2 ALTERNATIVA 1: "MERO AGGIORNAMENTO DATI DEL PRFV ESISTENTE"

Questa ipotesi prende in considerazione il mero aggiornamento dei dati, senza adeguare il PRFV 2008-2012 alle nuove normative comunitarie e alle mutate esigenze di gestione cinegetica del territorio valdostano.

9.3 ALTERNATIVA 2: "REVISIONE DEL PRFV"

Questa ipotesi prevede l'elaborazione di un nuovo piano di gestione, partendo dai risultati ottenuti con il precedente.

Per "revisione" di un nuovo PRFV si intende l'aggiornamento e l'analisi dei nuovi dati e l'elaborazione di soluzioni idonee ad affrontare le diverse problematiche oggetto del PRFV stesso, in funzione del contesto normativo vigente e delle eventuali nuove emergenze ambientali rilevabili a distanza di oltre un decennio dalla stesura del PRFV precedente.

In particolare l'Amministrazione con la revisione del PRFV può:

- recepire le linee guida per la gestione razionale delle specie oggetto di prelievo venatorio;
- adeguare la gestione faunistica in seguito all'analisi dei risultati degli indicatori di monitoraggio condotti sul medio periodo;
- migliorare e ottimizzare la gestione della fauna anche in riferimento all'impatto che questa può avere con l'agricoltura e le produzioni zootecniche di montagna;
- mitigare gli impatti derivanti dalle collisioni con veicoli;
- adeguare la gestione alla mutata situazione faunistica (diffusione sul territorio di alcune specie, arrivo di specie non presenti in passato).

10 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Gli effetti delle prescrizioni e delle indicazioni del Piano devono essere verificati ed eventualmente corretti già durante la sua attuazione.

Al fine di valutare tali effetti è necessario definire un sistema di monitoraggio efficace, che consenta di verificare periodicamente lo stato di raggiungimento degli obiettivi delineati nella fase programmatica.

Si tratta, in sostanza, di individuare degli indicatori che consentano di verificare costantemente l'adozione delle indicazioni del PRFV e, se necessario, di intervenire in caso si rilevino differenze significative rispetto agli obiettivi proposti nel Piano.

Gli indicatori possono avere le seguenti valenze:

- **indicatori di realizzazione** che permettono di valutare lo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi proposti;
- **indicatori di risultato** che misurano gli effetti delle azioni proposte dal Piano;
- **indicatori di impatto** utili per monitorare le possibili interazioni tra fauna e attività antropiche (possono coincidere con gli indicatori di risultato).

L'informazione raccolta fornirà elementi per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Piano, particolarmente utili in fase di riprogrammazione al termine di scadenza dello stesso.

In sintesi il Piano di Monitoraggio Ambientale definisce le modalità per:

- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRFV;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi individuati nel RA;
- individuare tempestivamente gli effetti ambientali imprevisti;
- adottare opportune misure correttive in grado di rimodulare i contenuti e le azioni previste nel piano;
- informare le autorità con competenza ambientale e il pubblico sui risultati del monitoraggio.

Le operazioni di monitoraggio sono pianificate e coordinate dall'Ufficio per la Fauna Selvatica ed ittica della Regione Autonoma Valle d'Aosta ed eseguite dal personale delle Stazioni del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, anche in collaborazione con i cacciatori coordinati dai locali referenti del Comitato Regionale per la Gestione Venatoria o, laddove necessario, con il supporto di specialisti.

Il monitoraggio dev'essere ripetuto nel tempo; la sua periodicità dipende dal tipo di indicatore utilizzato: alcuni possono essere verificati di anno in anno (es. i risultati dei censimenti), per potere valutare l'efficacia delle azioni proposte nel piano e poter eventualmente intervenire in maniera tempestiva con misure gestionali. Per altri indicatori non è possibile una verifica annuale (ad es. il monitoraggio di alcune specie protette); in questo caso si può prevedere una misura all'inizio e alla fine del periodo di validità del PFVR perché gli effetti del piano sono apprezzabili a medio-lungo termine. In questo caso la predisposizione di misure correttive sarà il punto di partenza per la formulazione del successivo PFVR.

INDICATORI DI MONITORAGGIO PRFV 2008-2012

In fase di stesura del PRFV 2024 è stato valutato per ciascun indicatore proposto nel **PRFV 2008-2012** il raggiungimento del risultato atteso. L'analisi condotta è descritta sinteticamente nelle tabelle che seguono: per ogni obiettivo ed indicatore è stato indicato il parametro di riferimento, il valore dello stesso a fine pianificazione e la valutazione del raggiungimento del risultato.

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	Ultimo anno disponibile PRFV 2008	2021	risultato atteso	obiettivo raggiunto	NOTE
Ungulati	1	consistenza e andamento delle popolazioni oggetto di censimento (densità per anno per unità gestionale, espressa come n° di animali / 100 ettari)	n°/100 ha (* per il cinghiale n°abbattimenti/10 kmq)	risultato	annuale	camoscio	5,0	6,8 aumento	SI	
						stambecco	4	4,4 aumento	SI	
	2	danni a colture agricole e forestali (numero di eventi di danno e importi periziati per specie per anno)	€/anno	risultato impatto	annuale	cervo	1,2	1,9 aumento VDA /contenimento (Etroubles)	SI	contenimento voluto a Etroubles (da 8,6 a 7,4 cervi)
						capriolo	3,0	7,0 aumento	SI	
						cinghiale*	2,7	3,4 aumento	NO	Aumento degli abbattimenti e da attribuirsi all'aumento della popolazione
						camoscio	np	€ 782 riduzione	NV	
						stambecco	np	np riduzione	NV	
						cervo	€ 56.438	€ 24.676 riduzione	SI	
						capriolo	€ 132.236	€ 51.460 riduzione	SI	
						cinghiale	np	1 riduzione	NV	
Raggiungimento della densità ottimale	3	numero di incidenti stradali per specie per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale	stambecco	np	np riduzione	NV	
						cervo	32	21 riduzione	SI	
						capriolo	24	43 riduzione	NO	
						cinghiale	10	5 riduzione	SI	
4	% di completamento del piano di prelievo (per cervidi e bovidi)	successo di caccia	risultato	annuale	cervo	76,5%	80,2% deve tendere a 100, CE buona se ≥ 70-75%	SI		
					capriolo	69,2%	83% deve tendere a 100, CP buona se ≥ 80-85%	SI		
					camoscio	74,5%	88% deve tendere a 100, CM buona se ≥ 85-90%	SI		
5	numero di capi di cinghiali abbattuti (attività venatoria e di controllo) per anno	n°	risultato	annuale		390	745 aumento	SI		
					consistenza e andamento delle colonie (stambecco)		3155	3513 aumento/equilibrio	SI	
6	consistenza e andamento delle colonie (stambecco)	n°	risultato	annuale	camoscio	1:1,32	1:1,35 popolazione strutturata	SI		
					stambecco	1:1,03	1:0,78-1:0,95 popolazione strutturata	NO	dato anomalo meno femmine rispetto ai maschi	
Popolazioni equilibrate	7	Sex-ratio (F/M) e struttura in classi di età desunta dai censimenti (confronto anno 2006 - anno 2021)	n°	risultato	annuale	cervo	1:1,25 - 1:1,29	popolazione strutturata	SI	
						capriolo	1:1,33	1:1,53 popolazione strutturata	SI	
						cinghiale	1:1	1:1 popolazione strutturata	SI	
						camoscio	1:1,16	1:1,03 popolazione strutturata	SI	
8	Sex-ratio e struttura in classi di età desunta dagli abbattimenti	n°	risultato	annuale	cervo	1:1	1:1,9 popolazione strutturata	SI		
					capriolo	1:1,19	1:1 popolazione strutturata	SI		
			cinghiale			1:1,1	1:1* popolazione strutturata	SI	* dato fino al 2019	

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	Ultimo anno disponibile PRFV 2008	2021	risultato atteso	obiettivo raggiunto	NOTE
Lagomorfi	9	% di superficie non cacciabile (lepre europea)	%	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	26%	13%	aumento superficie non cacciabile	NO	Ex TASP ACS 33.999ha oggi cacciati (dati da tab. 3.3.4 del PRFV 2008-2012)
		estensione delle aree interessate da miglioramenti ambientali (lepre comune)	ha/anno	realizzazione	annuale	0	0	aumento	NO	
	Incremento delle popolazioni naturali	11	Sex-ratio e struttura di popolazione desunta dall'esame dei capi abbattuti e dall'analisi del cristallino	sex ratio	risultato	annuale	1:1,05*	1:1,02**	popolazione strutturata	SI
distribuzione dei prelievi sul territorio (numero di abbattimenti/comune per anno)			n°medio/anno	risultato	annuale	1,28	0,44	popolazione strutturata	NV	*(ultimo anno 2019) rapporto giovane/adulto basso, valori contraddittori con la tendenza all'aumento della popolazione risultante dai censimenti.
		alta valle media valle bassa valle				78 140 45	49 112 31	Prelievo equilibrato tra i settori Prelievo equilibrato tra i settori Prelievo equilibrato tra i settori	NO NO NO	Densità degli abbattimenti non equamente ripartita nei settori di gestione.
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	13	numero di aree campione sottoposte a censimento per anno	ha	realizzazione	annuale	2348 ha	4071 ha	aumento	SI	

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	Ultimo anno disponibile PRFV 2008	2021	risultato atteso	obiettivi o raggiunto	NOTE
Galliformi	14	estensione delle aree interessate da miglioramenti ambientali (ha/anno) (fagiano di monte e coturnice)	ha/anno	realizzazione	annuale	-	-			non ci sono dati vedi altro lavoro su informatore agricolo
			densità maschi in estate (TMA) dato da censimento estivo	realizzazione	annuale	49,1	52,7	aumento	SI	
			successo riproduttivo in estate (SRfm)	risultato	annuale	1,6	media 1,95 SD 0,49 limiti della media 95% 1,7-2,2	rapporto >1		L'indicatore proposto nel 2008 non definiva quale dato di censimento utilizzare
Conservazione delle popolazioni naturali	16	rapporto giovani/adulti desunto dagli abbattimenti	juv/adulto	risultato	annuale	-	94%	>30%	SI	Dato PRFV 2008 non disponibile in quanto non ancora istituiti i centri di controllo
			fagiano di monte n° medio/anno	risultato	annuale	46	17	migliore ripartizione degli abbattimenti su territorio	SI	L'indice ha perso di significato a seguito dell'evoluzione gestionale che ha portato a individuare dal 2018 tre unità subregionali oltre alle 2 ZPS (Val Ferret e Mont Emilius Mont Avic) con relativi piani di abbattimento dedicati.
			coturnice n° medio/anno	risultato	annuale	45	5	migliore ripartizione degli abbattimenti su territorio	SI	L'indice ha perso di significato con l'adozione del Piano Nazionale Coturnice e l'individuazione di settori di gestione Coturnice.
Aumento dello sforzo di monitoraggio	18	numero di aree campione censite per anno	fagiano di monte n°/anno	realizzazione	annuale	20 aree/anno	24 aree/anno 1511 ha/anno	aumento	SI	Nel PRFV 2008 l'indicatore prevede esclusivamente il n° di aree campione censite per anno. I dati 2021 riportano gli ettari.
			coturnice n°/anno	realizzazione	annuale	15 aree/anno	19 aree/anno in primavera 15 aree/anno in estate	aumento	SI	
Marmotta										
Proseguimento delle azioni di monitoraggio	19	n° aree campione sottoposte a censimento	n°	realizzazione	annuale	13	7	Censimento con continuità sulle stesse aree	NO	Solo su 3 aree si ha censimento con continuità per tutto il periodo

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	Ultimo anno disponibile PRFV 2008	2021	risultato atteso	obiettivo raggiunto	NOTE
Conservazione di specie e habitat protetti										
	20	andamento demografico di alcune specie sensibili (galliformi e lepre variabile) all'interno dei siti Natura 2000	n°/100 ha	risultato	2 verifiche nel quinquennio					
Conservazione degli habitat	21	n° misure di conservazione attuate	n°	risultato	2 verifiche nel quinquennio					
Istituzione nuove Oasi di protezione della fauna	22	superficie destinata a Oasi di protezione della fauna	TASP ha	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	5.135	6.072	aumento	SI	
Gestione venatoria										
Ridefinizione della superficie della ASP	23	% territorio regionale cartografato	%	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	234.281,0	241.438,5			
Suddivisione del territorio	24	numero di Unità Territoriali di Popolazione (UTP)	n°	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	0	20	aumento	SI	
Legame cacciatore-territorio	25	n° di giornate di attività venatoria effettuate all'esterno del Comprensorio Alpino di residenza venatoria (in questo caso il numero deve tendere a zero)	n° giornate	realizzazione	annuale			il numero deve tendere a zero	SI	A seguito della modifica della LR 64/94 i cacciatori di carnet A, non possono avere assegnazioni di capi esterne alla CV di residenza venatoria; fanno eccezione Carnet B e C
Obiettivi di carattere generale										
Miglioramento della raccolta dei dati	26	protocollo di monitoraggio	%	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio		esiste per gli ungulati	monitoraggio annuo	SI	Migliorabile come implementato nelle Linee Guida allegate al PRFV 2023.
	27	numero di centri di controllo istituiti	n°	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio		9	un centro di controllo per ogni comprensorio	SI	
	28	n° di osservazioni georeferenziate per specie per anno e realizzazione cartografie		realizzazione	2 verifiche nel quinquennio			aumento	NV	Tutti gli animali osservati nei censimenti standardizzati vengono mappati su cella emichilometrica

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	Ultim o anno dispo nibile PRFV 2008	2021	risultato atteso	obiettivo raggiunto	NOTE
Contenimento dei danni agricoli e forestali	29	numero di eventi di danno e per specie per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale	camoscio	np	riduzione		Dato non disponibile
						stambecco	np	riduzione		
						cervo	np	riduzione		
	30	importo periziato per specie per anno	€/anno	risultato impatto	annuale	cinghiale	np	riduzione		
						camoscio	np	€ 782	riduzione	
						stambecco	np	np	riduzione	
31	n° di richieste di finanziamento per interventi di prevenzione dei danni	n°	realizzazione	annuale	cervo	€	€ 24.676	riduzione	SI	
					capriolo	€	56.438			
					cinghiale	€	132.236	€ 51.460	riduzione	SI
Contenimento degli incidenti stradali	32	n° di incidenti stradali per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale	camoscio	np	1	riduzione	NV
						stambecco	np	np	riduzione	NV
						cervo	32	21	riduzione	SI
						capriolo	24	43	riduzione	NO
						cinghiale	10	5	riduzione	SI

INDICATORI DI MONITORAGGIO PRFV 2024

L'analisi condotta sugli indicatori proposti nel PRFV 2008-2012 ha fatto emergere la necessità di modificare gli indicatori in funzione delle attuali modalità di rilievo dei dati cinegetici e faunistici. Inoltre per ogni indicatore proposto si indica il valore atteso così da facilitare l'immediata verifica e consentire un raffronto con i dati passati ed attuali.

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza		2021	risultato atteso	Anno verifica	obiettivo raggiunto	
Ungulati	1	consistenza e andamento delle popolazioni oggetto di censimento (densità per anno per unità gestionale, espressa come n° di animali/100 ettari)	n°/100 ha	risultato	annuale/triennale		6,8	aumento			
							4,4	aumento			
							1,9	rimanere in DAF 1-6 n°/100			
	2	danni a colture agricole e forestali (importi periziati per specie per anno)	€/anno	risultato impatto	annuale		7,0	aumento			
							€ 782	riduzione con tendenza a zero			
							np	riduzione con tendenza a zero			
Raggiungimento della densità ottimale	3	numero di incidenti stradali per specie per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale		€ 24.676	riduzione con tendenza a zero			
							€ 51.460	riduzione con tendenza a zero			
							1	riduzione con tendenza a zero			
	4	% di completamento del piano di prelievo (per cervidi e bovidi)	successo di caccia %	risultato	annuale		np	riduzione con tendenza a zero			
							21	riduzione con tendenza a zero			
							43	riduzione con tendenza a zero			
5	consistenza e andamento delle popolazioni di cinghiale (densità per anno per unità gestionale, espressa come n° di capi abbattuti/10kmq)	n°/10 kmq	risultato	annuale		5	riduzione con tendenza a zero				
						80,2%	deve tendere a 100, CE buona se ≥ 70-75%				
						83%	deve tendere a 100, CP buona se ≥ 80-85%				
6	consistenza e andamento delle colonie (stambecco)	n°	risultato	annuale/triennale		88%	deve tendere a 100, CM buona se ≥ 85-90%				
						2,7	mantenimento o aumento capi abbattuti: ≥10-12 capi/10kmq giurisdizioni forestali Chatillon, Verres, Pont-Saint Martin				
						3513	≥ 2 capi/10kmq giurisdizioni forestali Brusson, Aosta, Arvier Nus ≥ 1 capi/10kmq altre giurisdizioni forestali				

Proposta di Piano regionale faunistico venatorio 2024 – Sintesi non tecnica

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	2021	risultato atteso	Anno verifica	obiettivo raggiunto
Ungulati	7	sex ratio (F/M) desunta dai censimenti	n° femmine/n° maschi	risultato	annuale	camoscio	1:1.35		
						cervo	1:1.25 - 1:1.29		deve tendere a 1:1,3-1,5 (leggero squilibrio a favore delle femmine)
						capriolo	1:1.53		deve tendere a 1:1,2-1,4 (leggero squilibrio a favore delle femmine)
Popolazioni equilibrate	7b	struttura in classi di età desunta dai censimenti	Berioli(t+1)/Capretti (t) Tasso reclutamento (classe1/FF AD)	risultato	annuale	camoscio	50%		≥ 50%
						cervo	35,5%		>30-35%
						capriolo	59%		>50%
						Subadulto 11-13 mesi	60% femmine- 40% maschi		
						Adulto1 14-18 mesi	40% maschi 55% femmine-		
						Adulto2 19-23 mesi	45% maschi		
Lagomorfi	8	sex ratio dagli abbattimenti (cinghiale)	% di genere sul totale dei capi abbattuti	risultato	annuale	Striato ≤ 6 mesi			
						Rosso 7-10 mesi,	50-60%		
						Subadulto 11-13 mesi			
						Adulto1 14-18 mesi			
						Adulto2 19-23 mesi			
						Adulto3 24-37 mesi	50-40%		Contenere il numero dei giovani
Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre europea	8b	struttura in classi di età desunta dagli abbattimenti (cinghiale)	% delle classi di età sul totale dei capi abbattuti	risultato	annuale				
						Mantenimento di popolazioni selvatiche vitali di lepre variabile	9	% di superficie non cacciabile (lepre europea)	%
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	10	estensione delle aree interessate da miglioramenti ambientali (lepre comune)	ha/anno	realizzazione	annuale				
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	11	sex ratio e struttura di popolazione desunta dall'esame dei capi abbattuti	sex ratio (n° femmine/n° maschi)	risultato	annuale				
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	12	distribuzione dei prelievi sul territorio per distretto venatorio (numero di abbattimenti/100 haTASP venabile del distretto per anno)	juv/adulto	risultato	annuale				
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	13	superficie di aree campione sottoposte a censimento per anno/ superficie territorio maggiormente vocato	n°/100ha di TASP venabile del distretto per anno	risultato	annuale	alta valle	0,44		>1 (valore a favore dei giovani)
						media valle	0,08		
						bassa valle	0,15		
							0,06		
									ripartizione equilibrata degli abbattimenti tra distretti
Miglioramento dello stato delle conoscenze sulla presenza, distribuzione e struttura delle popolazioni	13	superficie di aree campione sottoposte a censimento per anno/ superficie territorio maggiormente vocato	%	realizzazione	annuale				

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	2021	risultato atteso	Anno verifica	obiettivo raggiunto
Galliformi	14	estensione delle aree interessate da miglioramenti ambientali (ha/anno) (fagiano di monte e coturnice)	ha/anno	realizzazione	annuale	-	verificare l'attuazione		
				realizzazione	annuale	-			
	15	consistenza e andamento delle popolazioni (densità maschi in primavera)	n° maschi censiti in primavera/100ha di area censita	risultato	annuale	-	evitare la riduzione		
Conservazione delle popolazioni naturali	15b	consistenza e andamento delle popolazioni (successo riproduttivo in estate)	giovani/femmine adulte	risultato	annuale	media 1,95 SD 0,49 limiti della media 95% 1,7-2,2	rapporto >1 (valore indipendente dalla gestione venatoria)		
			giovani/adulti	risultato	annuale		rapporto >1 (valore indipendente dalla gestione venatoria)		
Miglioramento delle conoscenze	16	rapporto giovani/adulti desunto dagli abbattimenti	juv/adulto	risultato	annuale	0,94	rapporto ≥ 1		
				realizzazione	annuale	1511 ha/anno 1520 ha/anno 1847 ha/anno	aumentare la superficie di monitoraggio per tutte le specie nei censimenti primaverili		
Marmotta									
Miglioramento delle conoscenze	19	Ottimizzare l'iter raccolta e analisi dati	Aree censite/anno	realizzazione	annuale	7 su 13-	Mantenere il n° di aree campione (13) con almeno 2 censimenti/anno (1 prim., 1 estate), auspicabile 4/anno (2 prim., 2 estate).		
Conservazione di specie e habitat protetti	20	andamento demografico di alcune specie sensibili (ad es. lepri variabile) all'interno dei siti Natura 2000	n°/100 ha	risultato	2 verifiche nel quinquennio		Migliorare lo stato di conoscenza della popolazione		
			n°	risultato	2 verifiche nel quinquennio				
			ha divieto di caccia/haTASP	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	31.441 ha (pari al 13% del TASP)	Mantenimento rapporto 10-20%		

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	2021	risultato atteso	Anno verifica	obiettivo raggiunto
Pianificazione venatoria									
	Ridefinizione della superficie ASP	% territorio regionale cartografato	%	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	241.438,5	Migliorare la risoluzione dell'analisi cartografica		
Legame cacciatore-territorio									
		n° di capi abbattuti all'esterno del distretto di residenza venatoria (carnet B e C)	n° capi	realizzazione	annuale	-	il numero deve tendere a zero		
Obiettivi di carattere generale									
		Istituzione di protocolli di monitoraggio per specie o gruppi di specie	n° di protocolli	realizzazione	1 verifica nel quinquennio	esiste per gli ungulati	Aumento del n° di protocolli		
Miglioramento della raccolta dei dati		numero di centri di controllo istituiti	n°	realizzazione	1 verifiche nel quinquennio	9	mantenimento di un centro di controllo per ogni distretto venatorio		
		n° di osservazioni georeferite per specie per anno e realizzazione cartografie tematiche	n° osservazioni georeferite	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	-	Aumento del n° di osservazioni georeferenziazione		
		geolocalizzazione dei dissuasori posti lungo la viabilità	n° di georeferenziazioni	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	-	Totale georeferenziazione della rete di dissuasori		
		geolocalizzazione delle opere finanziate per la prevenzione dei danni	n° di georeferenziazioni	realizzazione	2 verifiche nel quinquennio	-	Totale georeferenziazione delle opere		
Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali									
		numero di eventi di danno e per specie per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale	camoscio np stambecco np cervo np cinghiale np corvidi 48 lupo altri predatori	riduzione		
						€ 782			
						np			
						€ 24.676			
						€ 51.460			
							riduzione		
		importo periziato per specie per anno	€/anno	risultato impatto	annuale				

Obiettivo	Classif.	Indicatore	parametro	tipologia	frequenza	2021	risultato atteso	Anno verifica	obiettivo raggiunto
Contenimento dei danni zootecnici, agricoli e forestali	31	n° di richieste di finanziamento per interventi di prevenzione dei danni	n°	realizzazione	annuale		Aumento delle richieste di finanziamento alla prevenzione del danno		
	31b	danni alla componente forestale	% rinnovazione brucia/ha	risultato impatto	annuale		Conoscenza entità del danno		
Contenimento degli incidenti stradali	32	n° di incidenti stradali per anno	n°/anno	risultato impatto	annuale	camoscio	1 riduzione		
						stambecco	np riduzione		
	32b	n° di incidenti stradali per anno in rapporto alla localizzazione dei dissuasori	n°/anno	risultato impatto	annuale	cervo	21 riduzione		
						capriolo	43 riduzione		
						cinghiale	5 riduzione		
						lupo	riduzione		
						altri canidi	riduzione		
						camoscio	riduzione		
	stambecco	riduzione							
	32b	n° di incidenti stradali per anno in rapporto alla localizzazione dei dissuasori	n°/anno	risultato impatto	annuale	cervo	riduzione		
capriolo						riduzione			
						cinghiale	riduzione		